

L'esperto risponde

Fabrizio Gerola – Settore tecnico APPA

1) La Provincia autonoma di Trento è impegnata da 20 anni nell'attività di reporting ambientale: il primo RSA fu infatti del 1988. In presenza di questa importante ricorrenza, Le chiediamo di fare una panoramica sugli ultimi anni in riferimento alla tematica "Rumore" in Trentino: quali sono state le evoluzioni principali?

A partire dagli anni Novanta la normativa in materia di inquinamento acustico ha subito significativi mutamenti, sia a livello nazionale con la Legge quadro L. 447/95 che a livello europeo con l'emanazione della Direttiva 2002/49/CE del 25 giugno 2002, recepita nell'ordinamento italiano nell'anno 2005.

A livello locale le problematiche relative all'inquinamento acustico sono state affrontate per la prima volta a partire dall'anno 1991, con l'emanazione della L.P. 18 marzo 1991, n° 6 "Provvedimenti per la prevenzione ed il risanamento ambientale in materia di inquinamento acustico". A questa legge, secondo esempio dopo quella promulgata dalla vicina Provincia di Bolzano nel lontano 1976, andava riconosciuta una notevole portata innovativa. Tuttavia, dopo alcuni anni d'applicazione emerse la necessità di attivare una rivisitazione dell'impianto normativo al fine di privilegiare quelle disposizioni volte alla reale tutela dell'ambiente rispetto a quelle ritenute più di tipo formale-burocratico. La nuova normativa che fu così riformulata venne approvata dalla Giunta provinciale, ma non approdò mai nell'aula consiliare, poiché nelle fasi di elaborazione conclusive a livello nazionale era in fase di approvazione la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico". Quando il quadro normativo nazionale costituito dalla citata Legge quadro e dai successivi decreti attuativi iniziò ad essere applicabile, il legislatore locale con la L.P. n. 10/98 decise di adeguare la propria normativa a quella nazionale. Il progressivo completamento del quadro normativo, attuato nel corso degli ultimi 15 anni, ha così consentito di disciplinare, anche in maniera puntuale, molte problematiche connesse con l'inquinamento acustico, quale il rumore degli impianti produttivi, delle infrastrutture di trasporto ferroviarie e stradali, delle infrastrutture aeroportuali, ecc.

2) Oggi qual è lo stato della materia? Quali sono gli elementi che, in positivo e/o/ in negativo, distinguono la situazione attuale da quella passata.

Come si potrà approfondire nello specifico capitolo, l'analisi di alcuni indicatori scelti per valutare gli effetti dell'implementazione della normativa consente di esprimere alcune considerazioni. In particolare per quanto riguarda le classificazioni acustiche, negli anni Novanta, quando era in vigore la legge provinciale n. 6/91, i Comuni avevano dimostrato un forte interesse nel conoscere, nel predisporre e approvare i provvedimenti richiesti. Ciò verosimilmente era imputabile al fatto che in quel periodo l'assessore all'ambiente era il promotore della citata legge provinciale, fortemente

apprezzata anche a livello nazionale, e quindi v'era una forte sensibilità politica verso questo tema. Recentemente le amministrazioni comunali hanno provveduto alla predisposizione o all'aggiornamento delle zonizzazioni a seguito degli obblighi previsti dalla registrazione EMAS o dalla certificazione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001.

In conclusione, nel corso del 2009 si dovrebbe raggiungere un risultato sicuramente positivo, poiché circa il 70% dei comuni del Trentino approverà la zonizzazione acustica del proprio territorio. Infine, nel valutare i progressi attuati in questo settore è assolutamente importante considerare la predisposizione dei piani di risanamento delle infrastrutture di trasporto la cui attuazione è di fondamentale importanza in quanto incidono significativamente sullo stato di inquinamento acustico delle aree abitate. Ad esempio, R.F.I. S.p.A., grazie al contributo finanziario della Provincia, ha già realizzato una serie di interventi di protezione acustica della ferrovia del Brennero nella parte sud della città di Trento. Inoltre, per quanto riguarda la rete stradale la Provincia ha impegnato risorse importanti nella realizzazione di circonvallazioni, gallerie, rotatorie, ecc., con evidenti benefici per quanto riguarda anche la riduzione dei livelli di rumorosità.

3) Quali linee di tendenza si possono individuare guardando al futuro?

Fino ad ora sono stati ottenuti risultati soddisfacenti, ma ciò non è sufficiente per poter immaginare un trend positivo anche per il futuro. Ad esempio, molte amministrazioni comunali in questi ultimi anni si sono impegnate affrontando le problematiche legate all'inquinamento acustico. Più di 150 Comuni hanno approvato o approveranno a breve la classificazione acustica del territorio, ma questo dato non può essere assunto come un inequivocabile segnale positivo specie se l'adempimento è stato attuato solo per dare seguito ad un obbligo di legge.

Si potranno invece produrre risultati positivi solo se le amministrazioni comunali in futuro si impegneranno realmente per coordinare la programmazione urbanistica del territorio alla pianificazione acustica affinché la programmazione urbanistica sia considerata sempre più un importante strumento di prevenzione nonché di risanamento acustico. In altre parole, la risoluzione di temi complessi richiede sempre più un approccio di pianificazione integrato anche con gli altri piani territoriali previsti dalle specifiche normative.